

*Omellie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1974*

## **Per la consegna della statua di S. Eufemia**

Udine (Arcivescovado): 25/11/1974



Un caro saluto a tutti i presenti e un vivo ringraziamento al Lions Club di Udine per la consegna della copia della statua di S. Eufemia di Segnacco, che ci consente di arricchire il Museo Diocesano di un prezioso cimelio, uno dei più rari ed antichi del Friuli.

Questo gesto ci permette di annunciare ufficialmente l'intenzione di trasferire la sede del Museo Diocesano di Arte Sacra presso il palazzo arcivescovile nell'attuale abitazione dell'Arcivescovo.

1. - Anzitutto per dare una degna sistemazione alle opere d'arte sacra così numerose in questa terra. Esse sono quasi la memoria storica della Fede, il collegamento ideale tra la fede dei nostri Padri, che risale all'antica Chiesa di Aquileia, e la nostra fede. Tanto più che si accentua, a tutti i livelli, un processo di desacralizzazione, in senso deteriore, che mette anche l'arte sacra in pericolo di alienazione (e non solo in senso materiale) e di decadenza. S. Bernardo ammoniva: «Se non cercate di istruirvi di quanto è bello, le cose brutte vi sommergeranno».

E vorremmo aprire il palazzo arcivescovile al pubblico, perché siamo consapevoli di avere nelle sale del Tiepolo, nella Biblioteca ed Archivio Patriarcale e nel Museo Diocesano dei tesori d'arte e di storia che non abbiamo diritto di privatizzare, perché sono patrimonio dell'umanità.

Mettere questi tesori a disposizione di tutti ci sembra un servizio doveroso da offrire al mondo d'oggi. Mi ha fatto molto pensare il discorso che Solgenitsyn doveva pronunciare a Stoccolma nel 1970 in risposta al Premio Nobel, pubblicato clandestinamente. Rifacendosi al pensiero di Dostoevskij, egli afferma che nel mondo esiste una trinità di valori: la Verità, la Bontà, la Bellezza. Essi, afferma Solgenitsyn,

non sono fatui concetti, «come abbiamo pensato nei giorni della nostra giovinezza materia- lista», ma realtà profonde, salvifiche, convergenti. Però, pur convergenti, le radici della Verità e della Bontà talvolta vengono tagliate e spezzate. «Allora forse le imprevedibili ed inaspettate radici della Bellezza potranno riprendere vita». Può restare il fascino della Bellezza a compiere da sola il lavoro di tutte e tre: «La Bellezza salverà il Mondo». L'affermazione è senza dubbio paradossale. Però se pensiamo ai pericoli, alle vergogne, alle esigenze del nostro tempo, sono convinto che l'arte «splendore del vero», Rivelazione di Dio, abbia un'importanza enorme per un ritorno dell'uomo d'oggi ai veri valori dell'esistenza.

Apriamo il palazzo arcivescovile vorremmo offrire questo modesto contributo perché la Bellezza renda questo prezioso servizio alla Chiesa ed al Mondo.

2. - Vorremmo aprire al pubblico il palazzo arcivescovile anche per un secondo motivo: Vorremmo, con questo «fatto culturale», porre un «segno» della stima, del desiderio, della speranza della Chiesa Udinese perché in Udine sorga finalmente l'università friulana. Con questo ci inseriamo nel solco della storia locale, che già richiedeva l'università nel sec. XIV, quando il B. Bertrando l'ha fatta funzionare a Cividale.

La Chiesa Udinese è convinta che, tanto più nella nostra epoca, l'università è diventata uno dei fondamentali istituti della società ed è considerata ovunque come lo strumento principale col quale un Paese può proteggere il suo avvenire non meno che il suo passato. L'università è diventata fonte indispensabile di dirigenti preparati per quasi tutti i settori di una società moderna. L'accesso all'istruzione superiore viene ora considerato un diritto di tutti i giovani che possiedono promettenti doti intellettuali. In tutto il mondo, in Paesi vecchi e nuovi, potenti o deboli, autoritari o democratici, si creano nuove università per far fronte ad una richiesta insaziabile di istruzione superiore. È la prima volta nella storia che l'università viene a trovarsi collocata al centro e nel cuore della società.

Con questo «segno» Vescovo, sacerdoti (che nel '67 hanno già espresso il loro pensiero), cristiani friulani alzano la voce per chiedere, incoraggiare, sostenere i

pubblici rappresentanti responsabili, per ciò che faranno affinché sorga l'università friulana.

I figli di questa terra hanno già emigrato abbastanza per il mondo a lavorare per chiedere che i loro figli non siano costretti ad emigrare anche per studiare. Ad essi noi saremo lieti di offrire i tesori dei nostri Archivi, delle nostre Biblioteche, certamente invidiabili da altre città universitarie, che vengono spesso cercati e compulsati da molti studiosi italiani ed esteri, anche da oltre oceano.

3. - E c'è un terzo motivo, che esponiamo non senza imbarazzo. Senza pretese ostentazioni, lasciando le solenni sale di rappresentanza e ritirandoci in un appartamento più modesto al 3° piano, vorremmo offrire ai nostri fratelli un segno di semplicità.

Una delle accuse mosse oggi più frequentemente, specie dai giovani, alla Chiesa è la mancanza di povertà evangelica. Figlio di emigranti, nato povero e in casa della levatrice perché i genitori non avevano stanze sufficienti nella casa paterna, debbo confessare il mio disagio quando, giunto a Udine il febbraio dello scorso anno, mi sono visto insediato in un appartamento così vasto.

So che non basta ad un Vescovo oggi cambiare casa per dare testimonianza di povertà; ma può essere anche questo modesto segno un richiamo, un rimprovero continuo per me ad essere più fedele al Vangelo che predico e per rendere più credibile la nostra Chiesa locale.

Per creare e gestire questo «servizio pubblico» all'Arte ed alla Cultura friulana, abbiamo bisogno di aiuti pubblici. Il Vostro dono, Amici del Lions Club, ci incoraggia perché ci dà già garanzia di una calda e diffusa simpatia, nel cuore dei friulani, per questa iniziativa, che desideriamo realizzare presto.

Custodi della Tradizione della gloriosa Chiesa di Aquileia ed attenti ai «segni dei tempi», vogliamo provocare nel mondo, nell'uomo d'oggi, attraverso il fascino della Bellezza, la nostalgia della Verità e della Bontà, i veri grandi valori, che lo possono salvare e far progredire nel vorticoso fiume della Storia.